

Alla Camera

Cercano il via libera le regole dei senz'Albo

Cerca di tagliare il traguardo prima della fine della legislatura la nuova legge sulle professioni non regolamentate. L'appuntamento è fissato per mercoledì, dopodomani, alle 14, quando la commissione Attività produttive della Camera dovrebbe esaminare in sede legislativa (cioè definitiva, senza che sia poi necessario il passaggio in assemblea) la proposta di legge con le «disposizioni in materia di professioni non organizzate» in ordini o collegi.

«Non ci dovrebbero essere problemi per il via libera», pronostica il presidente di Cna professioni, Giorgio Berloff. «Ci sono tutti i presupposti», concorda Laura Froner, deputata del Pd, prima firmataria dell'articolo presentato a fine 2008. «La proposta è stata molto osteggiata - osserva Froner - ma è ora che diventi legge: è attesa da tempo e da molte persone». Su quanti siano i professionisti interessati non esistono dati certi: il Cnel, nel suo quinto rapporto (del 2005), aveva censito 155 associazioni con 290 mila iscritti e 1,66 milioni di addetti. I settori in cui operano sono eterogenei e «in aumento - sottolinea Froner - perché cresce l'universo dei servizi; spesso si tratta di lavoratori molto qualificati».

La proposta di legge stabilisce che la professione - libera e autonoma - possa essere esercitata in forma individuale, associata, cooperativa e come lavoro dipendente. Inoltre, ai professionisti fuori albo si dà la possibilità - ma non l'obbligo - di costituire «associazioni a carattere professionale di natura privatistica, fondate su base volontaria, senza alcun vincolo di rappresentanza esclusiva». Per allontanare i dubbi di sovrapposizioni con gli ordini,

la proposta di legge precisa che «alle associazioni sono vietati l'adozione e l'uso di denominazioni professionali relative a professioni organizzate in ordini o collegi». L'elenco delle associazioni professionali è pubblicato sul sito del ministero dello Sviluppo economico. Inoltre, la legge promuove la qualificazione della prestazione professionale in base alla normativa tecnica Uni. «Le disposizioni - ragiona Froner - non danno tutte le risposte ai professionisti non regolamentati, ma danno loro la possibilità di distinguersi; e aprono a una maggiore pubblicità e trasparenza, a favore di cittadini e imprese».

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

